

Respinti gli emendamenti, il centrodestra si arrende

L'opposizione non evita la stangata Tasi

Ostruzionismo debole e il sindaco incassa il via libera all'aliquota massima

Più tasse per tutti

Fabrizio Graffione

■ Solo cinque ordini del giorno e ventidue piccoli emendamenti, presentati in un paio d'ore in Sala Rossa, spazzati via facilmente dalla maggioranza. Salva la «correzione» del Pd. Perché sulle tasse democratiche e quelli della sinistra radicale vanno a braccetto e non si spaccano. A Genova l'opposizione si scioglie al sole: la Tasi si pagherà per il 16 di giugno.

Lo ha deciso ieri il consiglio comunale a maggioranza, facendo perdere le speranze alle famiglie genovesi, che contavano almeno sul rinvio a settembre, come previsto per altri comuni italiani. L'aliquota è al massimo, ossia il 3,3 per mille, mentre quella dell'Imu, già dall'anno scorso tra le più care d'Italia, è stata confermata: nessun ribasso. Eppure la nuova tassa sui «servizi indivisibili», che a Genova risultano più che altro dei «servizi scadenti», avrebbe dovuto provocare fuoco e fiamme tra i banchi dell'

opposizione e quelli del centrosinistra, affamato di soldi per far quadrare il bilancio di Tursi, senza ridurre le spese. Invece, il centrodestra si è arreso, non avendo saputo cogliere l'assist-prelettorale contro i doriani.

Neanche i grillini si sono calati dai tetti, né hanno esibito striscioni, bandiere e magliette contro la nuova gabella che tartassa i cittadini. Il provvedimento è stato votato dopo che, in un primo tempo, la giunta non aveva convocato le parti sociali. Poi, l'altro giorno, c'è stata una nuova commissione e, alla fine, si è buttato giù il testo, che per lomeno è stato mitigato dall'emendamento del capogruppo Pd Simone Farello, per cui si avvierà il percorso di costituzione di un fondo sociale di sostegno per le famiglie in difficoltà.

«L'opposizione l'abbiamo fatta in commissione - replica il capogruppo FdL Lilli Lauro - riuscendo a far partecipare le parti sociali, escluse in un primo tempo dal centrosinistra». «È paradossale che per la Tasi si calcolino le aliquote - aggiunge Stefano Balleari (Fi) - senza aver individuato l'importo dei servizi

indivisibili e soprattutto lo standard di qualità da rispettare. A Genova non si dovrebbero applicare tariffe così alte, visti e considerati i servizi scadenti e spesso inesistenti».

«Ancora una volta - attacca il capogruppo leghista Edoardo Rixi - il Comune ha dato un bruttissimo esempio perché vessare con gabelle famiglie e imprese, non è fare buona politica. Si poteva decidere un'aliquota minore e senz'altro rinviare il pagamento almeno a settembre».

«Stante la pessima e scarsa qualità dei servizi comunali - spiega il capogruppo Udc Alfonso Gioia - l'innalzamento della Tasi al massimo è stato inopportuno. La giunta Doria ha respinto il mio emendamento, per cui avevo chiesto di non far pagare almeno gli inquilini».

«Le parti sociali erano già state ascoltate - puntualizza il capogruppo della Lista Doria Enrico Pignone - e lunedì abbiamo fatto un approfondimento delle loro richieste. L'impegno della giunta sarà quello di qualificare i servizi offerti perché, in effetti, al momento la percezione della qualità degli standard è molto bassa».

